GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 21 MAGGIO — **NUM. 119**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 22 corrente, ricorrendo la festa dell'Ascensione, non si pubblica il giornale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il senatore Borgatti intraprese lo svolgimento della sua interpellanza al Ministro Guardasigilli intorno ad alcune riforme da introdursi nei diversi rami dell'Amministrazione della Giustizia ed al riordinamento della Magistratura, riservandosi di continuare il suo discorso nella seduta di domani.

Venne pure comunicato un disegno di legge d'iniziativa della Camera dei deputati e dalla medesima approvato per l'Ossario sul Gianicolo pei morti per la difesa e liberazione di Roma nel 1849 e nel 1870.

Vennero inoltre presentati i seguenti progetti di legge adottati recentemente dalla Camera elettiva:

1° Modificazioni delle disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei Tribunali; 2° Modificazione alla legge 8 giugno 1863 sulle decime ex-feudali delle provincie Napoletane e Siciliane; 3° Miglioramento delle condizioni dei capi musica dei reggimenti di fanteria di linea; 4° Assegno giornaliero ai capi musica dei reggimenti di fanteria di linea; 5° Facoltà al Governo di richiamare in vigore per un anno l'articolo 92 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera continuò la discussione del disegno di legge concernente le nuove costruzioni ferroviarie approvandone l'articolo primo e incominciando a trattare del secondo.

Presero parte alla discussione i deputati Nervo, Baccarini, Finzi, Luzzatti, Spaventa, Romano Giandomenico, Mantellini, Cavalletto, La Porta, Allievi, Greco-Cassia, Basteris, Vastarini-Cresi, Salaris, il relatore Grimaldi, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Presidente del Consiglio.

Nell'adunanza di martedì mattina (20 maggio) gli Uffizi hanno recato a compimento le Giunte dei seguenti quattro progetti di legge:

1. Annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche: commissari gli onorevoli Leardi, Sella, Salaris, Papadopoli, Mancardi, Simonelli, Maurogònato, Sacchetti e Arcieri.

2. Pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista: commissari gli onorevoli Leardi, Sella, Mazza, Ercole, Mancardi, Righi, Maurogònato, Corbetta e Incontri.

3. Esenzione daziaria dei materiali occorrenti alle costruzioni di galleggianti: commissari gli onorevoli Favale, Asperti, Cavalletto, Randaccio, Bonvicini, Boselli, Molfino, Antongini e Cagnola Francesco.

4. Disposizioni speciali sul patrocinio gratuito: commissari gli onorevoli Franceschelli, Indelli, Vayra, Ercole, Guarrasi, Righi, Billia, Cocco-Ortu e Arcieri.

Sette Uffizi hanno preso ad esame ed approvato, con qualche raccomandazione ai commissari, il disegno di legge per l'approvazione di convenzione pel riscatto delle strade ferrate romane; a commissari sono stati eletti gli onorevoli Ronchetti Tito, Cavalletto, Melchiorre, Restelli, Baccarini, Maurogònato e Grimaldi; un Uffizio affidò ad una Sottocommissione, composta degli onorevoli Gabelli, Nervo e Nobili, di procedere ad un esame preventivo del progetto.

Due Uffizi si sono occupati dello schema di legge relativo al dazio consumo ed hanno nominato commissari gli onorevoli Leardi e Bertolini; un Uffizio incaricò gli onorevoli Paternostro, Mazza e Di Rudinì di studiare il progetto e quindi riferirne.

Gli onorevoli La Porta e Cocco-Ortu sono stati eletti commissari del disegno di legge sul riordinamento della privativa del Lotto.

Si è costituita quest'oggi la Giunta sulle modificazioni della legge 13 settembre 1874 per la riscossione della tassa sui teatri. A presidente è stato eletto l'onorevole Melchiorre ed a segretario l'onorevole De Renzis.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4872 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei ecreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i ruoli normali delle Biblioteche universitarie di Genova e di Napoli, approvati con R. decreto 26 giugno 1873, n. 1492;

Visto il bilancio di prima previsione, per l'anno 1879, del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo della Biblioteca universitaria di Napoli è aggiunto un posto di usciere coll'annuo stipendio di lire novecento.

Art. 2. Al ruolo della Biblioteca universitaria di Genova è aggiunto un posto di inserviente con lo stipendio di lire ottocento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Num. 4867 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 20 febbraio 1865, num. 2184 degli atti del Governo, relativo agli operai borghesi delle Direzioni di artiglieria e del genio;

Visto l'altro Nostro decreto del 1° settembre stesso anno, n. 3483 degli atti del Governo, relativo agli operai borghesi dei magazzini dell'Amministrazione militare;

Viste le leggi 7 giugno 1850 e 7 febbraio 1865 sulle giubilazioni militari;

Ritenuto avere l'esperienza di molti anni dimostrato essere necessario nell'interesse del servizio che nei Panifici militari siano permanentemente impiegati operai borghesi in concorso cogli operai militari;

Considerato essere indubbiamente conforme a giustizia pareggiare gli operai borghesi di essi Panifici negli obblighi e nei diritti e nel trattamento agli operai degli altri Stabilimenti dello Stato;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli operai borghesi per il servizio dei Panifici militari sono per gradi e classi ordinati ed assimilati a grado militare, conformemente all'annessa tabella, d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Per la giubilazione sono loro applicate le disposizioni sancite dalle leggi 27 giugno 1850 e 7 febbraio 1865.

Art. 3. Per gli effetti di cui all'articolo 16 della legge 27 giugno 1850 la data di ammissione ad operaio effettivo nei Panifici corrisponde alla data del regolare arruolamento o di nomina.

Art. 4. Le disposizioni sancite col presente decreto sono applicabili agli operai borghesi attualmente in servizio nei Panifici militari ed a quelli che vi saranno ammessi in avvenire.

Art. 5. Con determinazioni da emanarsi dal Nostro Ministro della Guerra saranno stabilite le norme necessarie per l'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1879.

UMBERTO.

G. MAZÈ.

TABELLA

dei gradi e delle classi degli operai borghesi presso i Panifici militari e di assimilazione a gradi militari.

GRADI E CLASSI	GRADO MILITARE a cui sono assimilati
Capo operaio di 1ª classe	Sergente
Id. di 2ª classe	Id.
Id. di 3ª classe	Id.
Sottocapo operaio di 1ª classe	Caporale
Id. di 2ª classe	Id.
Id. di 3ª classe	Id.
Operaio di 1ª classe	Soldato
Id. di 2ª classe	Id.
Id. di 3ª classe	Id.

Roma, addì 20 aprile 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
G. MAZÈ.

Il Numero MMCLXXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio de Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza del 14 novembre 1878, con cui la Congregazione di Carità di Viadana domanda la costituzione i Corpo morale di un Ricovero di mendicità, da fondarsi i quel comune, e di essere pure autorizzata ad accettare il lc cale ceduto dall'Orfanotrofio maschile del comune stess amministrato dalla Congregazione di Carità;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Viadan in adunanza del 15 ottobre 1878;

Viste le relative deliberazioni della Deputazione provi ciale del 23 settembre e 2 dicembre stesso anno;

Viste le leggi del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e del giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospizio di mendicità di Viadana (Mantova) è costituito in Corpo morale.

Art. 2. L'Istituto predetto è autorizzato ad accettare il locale cedutogli dall'Orfanotrofio maschile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti* 16, 20, 30 *marzo*, 3, 6, 10, 24 *e* 27 *aprile* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Fadiga dott. Domenico, nominato segretario economo del R. Istituto di belle arti di Venezia;

Busmanti dott. Silvio, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Ravenna;

Cellini sac. dott. Cesare, id. id. id. id. id. in Ripatransone;

Torlonia duca Leopoldo, id. id. id. id. id. in Frascati;

Pellizzari cav. Giorgio, prof. ordinario di anotomia patologica nell'Istituto di studi superiori in Firenze, nominato presidente della sezione di medicina e chirurgia ivi;

Dei dott. Giunio, Mulas dott. cav. Efisio, Bottero avv. Alessandro, nominati vicesegretari di 3ª classe nel Ministero;

Maggi dott. Leopoldo, approvata la sua nomina a membro effettivo della Classe di scienze matematiche e naturali dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano;

Garavini Giovanni, distributore di 4ª classe nella Biblioteca governativa di Parma, trasferito a quella nazionale di Napoli;

Tommasi prof. comm. Salvatore, approvata la sua nomina a presidente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Sacolucci professore cav. Enrico, id. id. id. a vicepresidente id. id. id. id.;

Bianchi dott. Leonardo, approvata la sua nomina a socio onorario dell'Accademia medica-chirurgica di Napoli;

Zasso dott. Carlo, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Belluno;

Masci Filippo, prof. reggente di filosofia nel Liceo ginnasiale di Chieti, promosso titolare;

Gargiulo Vincenzo, Ceci Giacomo, conservatori di 3ª classe, nominati per anzianità conservatori di 2ª classe;

Nerucci nob. Nicolò, nominato operaio del R. Conservatorio femminile di S. Raimondo al Refugio in Siena;

Ficalbi avv. Egizio, id. consigliere id. id. id. id. id. id.;

Piccolomini conte Clementini, id. id. id. id. id. id. id. id.;

Covoni cav. Mario, accettata la sua rinunzia all'ufficio di Operaio del R. Conservatorio femminile della Quiete in Firenze;

Torrigiani marchese Piero, nominato Operaio del predetto Conservatorio;

Garbieri dott. Giovanni, prof. reggente di matematiche nell'Istituto tecnico di Reggio-Emilia, nominato prof. titolare;

Guasti comm. Cesare, nominato Operaio del R. Conservatorio femminile di S. Niccolò in Prato;

Arrivabene conte Giovanni, id. consigliere id. id. id. id. id.;

Dazzi cav. Pietro, id. id. id. id. id. id.;

Nati-Poltri Cesare, id. Operaio id. id. di S. Andrea in Bibbiena;

Montini Cristofaro, id. consigliere id. id. id. id. id.;

Marcucci avv. Gio. Battista, id. id. id. id. id. id. id.;

Veronese avv. cav. Filippo, ispettore scolastico di Gemona, trasferito all'ispettorato di Livorno;

Massaja Clemente, id. id. di Abbiategrasso, id. id. di Gemona;

Roncaglia Francesco, id. id. di Revere, id. id. di Abbiategrasso;

Peri Rosario, economo nel R. Educandato femminile « Maria Adelaide » in Palermo, venne, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Finollo dott. cav. Giacomo, prof. ordinario di chimica generale nella R. Università di Genova, nominato preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche naturali ivi.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a num. 10 posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, fra il 16 ed il 31 del mese di maggio prossimo venturo, presentare al Ministero dei Lavori Pubblici la domanda coi seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo:

1° Prova di essere cittadino italiano;

2° Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

3° Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

4° Certificato del sindaco di avere adempito a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in quale modo;

5° I certificati degli studi universitari compiuti ed il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

È facoltativo ai concorrenti di presentare quei certificati che stimeranno atti a comprovare o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dall'aspirante l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 13 giugno 1879, e gli esami cominceranno il 16 dello stesso mese.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'art. 2 gl'impiegati della Amministrazione centrale dei lavori pubblici che si trovano nelle condizioni indicate dall'art. 54 del predetto R. decreto 9 settembre 1873 e volessero far passaggio alla prima categoria come vicesegretari dovranno presentare la domanda al segretario generale per essere ammessi all'esame nel concorso aperto col presente decreto.

Roma, 14 aprile 1879.

Per il Ministro: LACAVA.

Programma degli esami.

Sono argomenti delle prove scritte:

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio, e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Sono argomento dell'esame orale, oltre i suindicati, anche i seguenti:

e) Storia d'Italia dopo il secolo XII e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI, e quelle del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico, privato, internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica. — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici del movimento commerciale interno ed internazionale, dei prodotti agricoli ed industriali.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 30, 31, 32 e 33 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n° 2333, per ammissioni e promozioni nel corpo Reale del Genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per titoli a 35 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del Genio civile.

Art. 2. Coloro che intendono concorrere a tali posti devono presentare non più tardi del 25 maggio 1879 la loro domanda al prefetto della provincia in cui hanno domicilio.

Coloro che addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato vogliono concorrere, debbono nel termine stesso far pervenire al prefetto la loro domanda per mezzo del capo d'ufficio dal quale dipendono.

Art. 3. Gli aspiranti ai posti di misuratore volontario debbono nella istanza esporre cronologicamente la loro autobiografia, indicando gli Istituti presso i quali percorsero la carriera scolastica, la pratica fatta e presso quali uffici od esercenti, i lavori ai quali sono stati applicati, ed i servigi militari e civili prestati allo Stato.

Con la domanda debbono i concorrenti presentare:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non avere oltrepassato il 28° anno di età.

Sono ammessi però a concorrere fino ai 35 anni coloro che avessero prestato servizi militari per 12 anni e quelli che si trovano, senza interruzione, da cinque anni addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

c) Il certificato di moralità e lo specchietto di non aver subìto condanna giudiziaria e di non essere sotto processo penale;

d) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

e) Il diploma d'ingegnere o la patente di misuratore o di geometra, o di un grado a questo corrispondente, secondo l'ordinamento delle diverse Università o delle Istituzioni tecniche civili e militari, governative o pareggiate nel Regno.

Può tener luogo di questi documenti il certificato d'idoneità pei posti di misuratore assistente ottenuto nei precedenti concorsi.

I concorrenti possono aggiungere:

f) Gli attestati speciali degli esami che avessero sostenuti presso Istituti pubblici;

g) I documenti comprovanti i servigi pubblici prestati;

h) Memorie, disegni, progetti, purchè siavi l'attestazione dei direttori delle Scuole, o del capo d'ufficio, che sono opera di chi li presenta.

Nella domanda deve essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 4. I signori prefetti, riconosciuta la regolarità delle domande, le trasmetteranno separatamente entro il 10 di giugno prossimo venturo al Ministero dei Lavori Pubblici, informando sulla moralità e sull'attitudine fisica dei concorrenti.

Art. 5. Pervenute tutte le domande coi richiesti documenti, il Ministero le sottoporrà alla Commissione che deve classificare in ordine di merito i concorrenti, a termini dell'art. 33 del regolamento.

Roma, addì 14 aprile 1879.

Per il Ministro: LACAVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Per rispondere a molte domande di espositori italiani premiati a Parigi, e prevenirne altre, si fa noto che dalla Direzione delle sezioni estere pervennero finora a questo Ministero le sole medaglie d'oro coi relativi diplomi, de' quali fu fatta la distribuzione per mezzo delle rispettive Camere di commercio. Non appena saranno giunte le altre medaglie e i diplomi, di cui fu sollecitato lo invio, ne sarà fatta egualmente la distribuzione.

Roma, 15 maggio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna annuncia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Trinitad e Demerara (Indie occidentali).

I telegrammi per Demerara e Berbice riprendono quindi l'istradamento normale.

Roma, 19 maggio 1879.

Avviso.

Il giorno 18 corrente in S. Fele, provincia di Potenza, ed il 19 in Roccamandolfi, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 20 maggio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 317453 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 134513 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Catterio Filomena* fu Sabino, minore, rappresentata dalla madre Foscia Maria Domenica e dal contutore Graziani Francesco, secondo marito, amministratori legittimi, domiciliati in Pacentro (Aquila), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Galterio Maria Filomena* fu Sabino, minore, rappresentata dalla madre Foscia Maria Domenica, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 maggio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 147117 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30517 della soppressa Direzione di Milano), per lire 45, al nome di *Baradachi* Angelo fu Andrea, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva essere invece intestata a *Badaracco* Angelo fu Andrea, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 234854 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 51914 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Jervolino *Carmine* fu Francesco, con vincolo d'usufrutto per patrimonio sacro del sacerdote Jervolino Angelo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jervolino *Carmina* fu Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 653312 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 235, al nome di Gallino Ferruccio ed *Avito* di Valentino e figli nascituri da quest'ultimo, tutti eredi indivisi del fu Francesco Gallino, domiciliato in Firenze, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallino Ferruccio e *Francesco Gaetano Flaviano* (*volgo* Flavio) di Valentino e figli nascituri da quest'ultimo, tutti eredi indivisi del fu Francesco Gallino, domiciliati in Firenze, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè nn. 517652 e 534685 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai num. 122352 e 139385 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100 la prima e per lire 115 la seconda, al nome di *Campagnoni* Giovanni Battista fu Giuseppe Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Compagnoni* Giovanni Battista fu Giuseppe Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 25 posti di alunni a posto franco, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Tre di canto, sei di violino, due di violoncello, uno di fagotto, uno di corno, tre di pianoforte, due di contrabbasso, uno di flauto, due di oboè, uno di clarinetto, due di trombone, uno di arpa.

I relativi esami di concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio nei seguenti giorni:

Canto, pianoforte ed arpa — 10 giugno 1879, alle ore 9 antimeridiane;

Violino, violoncello e contrabbasso — 14 giugno 1879, alle ore 9 antimeridiane;

Fagotto, flauto, oboè, clarinetto, corno e trombone — 17 giugno 1879, alle ore 9 antimeridiane.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito.

« Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda non più tardi del 30 maggio 1879, corredata dei seguenti documenti:

« Fede di nascita;

« Attestato di vaccinazione o di vainolo naturale sostenuto;

« Attestato di buona costituzione fisica.

« Gli alunni dovranno essere cittadini italiani ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

« L'età loro è determinata fra i dodici e i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad una età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni ventitre, per effetto di parere favorevole della Commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

« Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica.

« Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria, come per gli alunni a pagamento, e pagare alla loro entrata, per una volta tanto, lire centoventi. »

Napoli, 10 maggio 1879.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* DUCA DI BAGNARA RUFFO.

PARTE NON UFFICIALE.

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni d'Inghilterra il signor Campbell chiese al cancelliere dello Scacchiere se il governo inglese insisterà presso la Porta onde assicurare l'esecuzione di quella clausola del trattato di Berlino, la quale dice che istituzioni analoghe a quelle dell'isola di Candia verranno concedute a quelle parti della Turchia d'Europa che ne sono sprovvedute.

Il signor Stafford Nortchote rispose che il governo della regina ha già richiamato parecchie volte l'attenzione della Turchia sulla necessità di dare sollecita esecuzione alla clausola 23ª del trattato di Berlino e che anche recentemente si sono fatte delle rappresentanze a questo proposito.

Nella medesima seduta la Camera ha dato al sig. O'Connor Don la facoltà di introdurre un *bill* con cui proporre la creazione di una nuova Università in Irlanda. Dalle spiegazioni che furono date dall'autore della mozione apparisce che la mozione medesima è il risultato di riflessioni di uomini eminenti che appartengono a tutte le frazioni dell'opinione pubblica e che essa venne concepita senza riguardo a criteri di partito. La nuova Università prenderebbe nome di Università di Saint-Patrick, e verrebbe fondata a Dublino. L'alto insegnamento che vi verrebbe dato non comprenderebbe che le Facoltà di scienze, di diritto, di medicina e di matematica, e sarebbe organizzata in modo da servire a studenti di qualunque religione. Non vi esisterebbe corso teologico.

Il cancelliere dello Scacchiere dichiarò, a nome del governo, di non potere così alla prima pronunciarsi sopra una proposta di tanta delicatezza ed importanza. Ma che l'avrebbe esaminata con tutta l'importanza di cui essa è meritevole.

Gli israeliti nati in Serbia ai quali finora non erasi concesso di stabilirsi e di commerciare fuorchè nelle città di Belgrado, Posurevatz, Semendria e Stabats, in seguito di una petizione da essi indirizzata al ministro dell'interno, potranno quindi innanzi stabilirsi e trafficare nelle altre città del principato ed erigere sinagoghe e scuole.

La Commissione per le nuove frontiere ha cominciati i suoi lavori sulla frontiera bulgara in vicinanza di Vranja.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 18 maggio constata i buoni rapporti che esistono tra la Russia e l'Inghilterra. Constata pure la pacificazione della Bulgaria dovuta al proclama dell'imperatore ed al viaggio del generale Obrutcheff che ha trovato dovunque sul suo passaggio un gran fermento. Il generale Obrutcheff è partito per Slivno ove la missione che gli resta a compiere è ancora più difficile.

Un telegramma da Londra del 18 maggio ha già annunziato che il giorno innanzi ebbe luogo a Willis Rooms un *meeting* in favore delle dimande della Grecia. Presiedeva sir Charles Dilke. Assistevano alla riunione il duca di Westminster, lord Lansdowne, lord Rosebery, parecchi membri del Parlamento e parecchi conservatori.

Furono adottate le seguenti risoluzioni: 1° di sollecitare l'intervento del governo in favore di misure atte a far sviluppare le risorse finanziarie del regno di Grecia, e 2° di invigilare perchè la nuova delimitazione delle frontiere sia per lo meno conforme alle stipulazioni del trattato di Berlino.

Un gran numero di oratori hanno preso la parola e nominatamente sir Charles Dilke, lord Lansdowne, lord Rosebery, i signori Maurocordato, Shaw e Lefevre. Tutti hanno fatto l'elogio della Grecia ed approvato altamente l'iniziativa della Francia.

La *Whitehall Review* di Londra ha ricevuto da Kni Wem Minghi, uno dei ministri del re di Birmania, il seguente telegramma, in data di Mandalay, 15 maggio:

" Il paese è tranquillo. Il governo di S. M. non desidera la guerra con nessuna nazione e non ha fatto nessun atto che potesse giustificare una guerra, ma desidera sinceramente di mantenere e consolidare le buone relazioni che esistono sempre colle nazioni amiche. "

Si scrive dal Montenegro che ha ivi prodotta ottima impressione un dispaccio con cui il sultano si congratula col principe Nicola in occasione della nascita di un secondo figlio. Il dispaccio è del seguente tenore:

" Ringrazio Vostra Altezza della notizia che ha voluto darmi del felice avvenimento accaduto nella sua famiglia. Prendo parte vivissima alla gioia che Ella ne risente, e sono profondamente commosso dei sentimenti che Vostra Altezza mi ha espressi in questa occasione.

" Riceva, Altezza, l'assicurazione dei miei voti e dei miei sinceri sentimenti per Lei, e creda che faccio il più gran conto del mantenimento e consolidamento dei buoni rapporti fra i due paesi. "

Nei quattro secoli della storia del Montenegro nessun principe ha mai ricevuto dal califfo un messaggio consimile.

Il *Golos* di Pietroburgo commenta il viaggio che il principe Alessandro di Battenberg ha fatto a Livadia prima di recarsi a Costantinopoli per ricevervi l'investitura dal sultano.

" L'ordine, dice il *Golos*, nel quale si compiono gli atti politici del principe, ci dimostra che la Bulgaria indipendente non deve la sua esistenza politica che alla ferma volontà del nostro sovrano, che ha presa sulle sue braccia potenti la difesa degli interessi nazionali dei bulgari.

" Sebbene posto sotto la dipendenza della Porta, il principe di Bulgaria non deve il suo posto elevato che all'imperatore Alessandro, ed ecco perchè egli ha creduto di dovere accettare la corona di Bulgaria in presenza dell'imperatore di Russia. Solo dopo questo atto di solenne adesione il principe compirà la formalità dell'investitura voluta dal trattato di Berlino. "

Il giorno 17 maggio si è riunito a Berlino un Congresso di delegati delle città della Germania, convocato dall'Amministrazione comunale di Berlino per votare delle risoluzioni contro i dazi sui cereali e sul bestiame.

Il Congresso è stato aperto dal borgomastro di Berlino, signor Strassmann. Erano presenti 117 delegati, rappresentanti 72 città. Il signor Strassmann è stato nominato presi-

dente. A vicepresidenti furono eletti i borgomastri di Conisberga e di Norimberga.

Il Congresso, dopo lunga ed animata discussione, ha adottato delle risoluzioni con cui si protesta contro i dazi sul bestiame e sui grani.

Delle 72 città rappresentate, solo quattro (Essen, Bochum, Eilenburg e Ottensen) hanno votato contro queste risoluzioni.

Il gruppo dell'arcipelago polinesio delle isole Samoa, molto frequentato dai legni mercantili della marina germanica, è stato oggetto, in questi ultimi tempi, di osservazioni da parte dei giornali inglesi, americani e spagnuoli, i quali attribuivano al governo tedesco l'intenzione di acquistare la sovranità su quell'arcipelago per farne il centro delle operazioni commerciali nel grande Oceano. I fogli di Berlino avevano protestato replicatamente contro siffatte affermazioni. Ora la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino riproduce il testo del trattato stipulato tra i governi di Germania e di Samoa. In virtù di questo trattato, i legni e i nazionali tedeschi godranno, a Samoa, i diritti della nazione più favorita, più il diritto di stabilirvi una stazione navale con magazzini liberi. I nazionali tedeschi avranno il diritto di acquistare delle proprietà nelle isole di Samoa. Questa, secondo il foglio citato, è la situazione che la Germania si è assicurata nella Polinesia per mezzo di un trattato.

Il negoziatore di questo trattato, capitano di corvetta Zembsch, sarà nominato console generale di Germania nell'arcipelago Samoa.

Il Consiglio federale svizzero ha fissato l'elenco degli oggetti da sottoporre alle deliberazioni delle Camere, la sessione delle quali si aprirà il 2 di giugno. I più importanti di questi oggetti sono: la costituzione degli uffizi; la elezione dei presidenti e dei vicepresidenti dei Consigli; la gestione amministrativa; le leggi elettorali; le relazioni di diritto civile; la proposta di aumento dei pedaggi su certe merci; le marche di fabbrica e di commercio; la domanda di concessione di una ferrovia da Ginevra a San Giuliano da una parte ed a Ferney dall'altra.

La Camera dei rappresentanti di Washington ha approvato con 106 voti favorevoli contro 105 un emendamento al *bill* monetario per cui si autorizza il segretario del Tesoro a dare ai depositari di sbarre d'argento dei certificati per il valore del deposito. Il 40 per cento dei dollari cartacei rimarrà in deposito per il rimborso dei certificati. Il rimanente verrà impiegato al pagamento dell'interesse e al rimborso del capitale del debito pubblico. Questi certificati si riceveranno alla pari in pagamento di tutte le imposte e potranno impiegarsi al pagamento delle spese del governo. Saranno rimborsabili in dollari d'argento.

Agli Stati Uniti il *labour party* che pareva non dover più mostrarsi dopo l'insuccesso del signor Kearney, è riapparso sulla scena politica. In California questo partito ha presa una tale preponderanza da aver potuto far votare alla legislatura la nomina di una Commissione incaricata di sorvegliare le compagnie ferroviarie e di regolare le loro tariffe. Il qual fatto ha grandemente commosso il mondo degli affari. E i giornali americani denunziano nuovamente le tendenze socialiste che minacciano d'invadere la legislazione ovunque l'elemento operaio è giunto ad organizzarsi ed a scuotere il giogo dei politici.

Il *Nord*, che riferisce queste notizie, aggiunge che del resto il fatto non è nuovo e nemmeno è così mostruoso come pare che si voglia far supporre; tant'è che la Corte suprema degli Stati Uniti non ha dubitato di proclamare la legalità delle tariffe imposte alle compagnie ferroviarie dalla legislatura dell'Illinois.

Ciò che, secondo il foglio di Brusselle, deve ispirare maggiori riflessioni è che il contegno generale del *labour party* nella California autorizza dei seri dubbi sulla sua moderazione nella applicazione del nuovo sistema. La risoluzione unanime del *labour party* di sostenere ad ogni costo la sua campagna contro i chinesi e di tenere come non avvenute tutte le disposizioni del governo federale a favore degli immigranti, questo è, secondo il *Nord*, un indizio che deve impensierire. I membri del *labour party* non si limitano già a protestare contro la immigrazione; essi si propongono di ridurre allo stato di paria i chinesi già stabiliti in California, negando loro la facoltà di acquistare i diritti politici.

Il *Nord* dice inoltre che quantunque l'influenza del *labour party* sia meno considerevole negli Stati dell'Est, i repubblicani dovranno contare anche sulla opposizione che la candidatura del generale Grant incontrerà da questo lato. Infatti il *labour party* non ha maggiore affinità coi democratici che coi repubblicani. È un partito essenzialmente negativo, creato dall'odio e dall'invidia che i politici ed i plutocratici ispirano al proletariato. Tuttavia la candidatura del generale Grant sembra ispirare agli operai radicali maggiore avversione di quella del signor Tilden. La elezione di quest'ultimo produrrebbe forse negli affari interni una confusione favorevole alle riforme semi-socialiste, mentre che l'avvenimento del generale Grant significherebbe il consolidamento di un regime che essi detestano.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Alla Camera dei Comuni, Bourke, rispondendo a Newdegate, difese i trattati di commercio, perchè assicurano l'esportazione dell'Inghilterra.

Il *Times* ha da Simla:

« Gli accomodamenti conchiusi fra l'Inghilterra e Yakoub-Khan comprendono l'occupazione dei passi per parte degli inglesi, la nomina di un agente inglese a Cabul, il controllo delle relazioni estere dell'Afghanistan e la indipendenza degli affredi. Le trattative proseguono regolarmente ed è certo che condurranno alla pace. »

Il *Daily News* ha da Mandalay:

« La situazione della Birmania è aggravata. Il re ordinò una leva di soldati. »

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« Aleko pascià ed i commissari partiranno venerdì per Filippopoli.

« La Porta approvò i progetti di Ahmed pascià e di Muktar pascià sulla organizzazione amministrativa dell'Albania. »

Lo *Standard*, commentando gli articoli del *Journal des Débats* e della *République Française*, che criticarono la politica inglese verso la Grecia, dice che l'Inghilterra non ha fatto nulla per giu-

stificare quei rimproveri. L'Inghilterra, senza tanto entusiasmo, desidera tuttavia, come la Francia, che la Grecia ottenga la sua parte di guadagno. Le amicizie fra le nazioni non devono essere troppo suscettibili. Le nazioni devono agire fra di loro come uomini risoluti, e non come scolari che fanno del sentimento.

San Vincenzo, 19. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, e ripartirà domani direttamente per Genova.

Berlino, 20. — *Seduta del Reichstag.* — Il vicepresidente annunzia che il presidente Forckenbeck ha dato le sue dimissioni per motivi di salute, e perchè trovasi in disaccordo colla maggioranza del Reichstag; che tutte le pratiche fatte affinchè egli ritiri la sua dimissione fallirono, e che quindi domani si procederà all'elezione del nuovo presidente.

Discutesi quindi il progetto delle imposte sulle farine.

Parecchi oratori parlano contro la sentenza del Consiglio di guerra sulla perdita del *Grande Elettore*, annullata dall'imperatore, il quale nominò un nuovo Consiglio di guerra sotto la presidenza del generale Podbielsky.

Gibilterra, 20. — Il postale *Umberto Primo*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e Barcellona, passò oggi diretto all'America del Sud.

Versailles, 20. — *Seduta della Camera.* — Approvasi un soccorso di 500 mila franchi per l'isola della Riunione.

Ferry presenta il progetto relativo alle condizioni di capacità richieste per l'insegnamento primario. Questo progetto implica la soppressione della lettera di obbedienza, che conferisce ai membri delle Congregazioni religiose il diritto d'insegnamento.

Gambetta comunica, in nome del ministro Leroyer, la domanda di autorizzazione per procedere contro Paolo Cassagnac.

L'estrema sinistra stabilì di presentare il seguente ordine del giorno sull'interpellanza di Lacroix: La Camera, deplorando che il Ministero non abbia applicato la legge sull'amnistia in modo più conforme allo spirito di questa legge, passa all'ordine del giorno.

Londra, 20. — Due navi da guerra inglesi furono spedite nelle acque del Chilì.

Londra, 20. — *Camera dei Lordi.* — Cranbrook dice che una grande carestia regna nella provincia di Dekan, nelle Indie.

Lord Beaconsfield, rispondendo a lord Rutand, il quale domandò che si stabilisca una tariffa doganale, come il miglior rimedio al malessere del commercio inglese, fa alcune considerazioni sui trattati di commercio, e ricusa di discutere tale questione finchè non sia presentata una mozione più precisa. L'incidente non ha alcun seguito.

Costantinopoli, 20. — Oggi la Commissione internazionale per la Romelia tenne una seduta. I commissari partiranno soltanto sabato per Filippopoli.

La partenza di Aleko pascià per Filippopoli fu aggiornata per lasciare il tempo al generale Stolepine di allontanare il suo stato maggiore.

Tutti i comandanti turchi alla frontiera greca furono rimpiazzati con altri più capaci.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA
E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

Quinta tornata dell'anno accademico 1878-79 tenuta nel giorno 17 aprile 1879, sotto la presidenza del vicepresidente dottor Francesco Molinari, alla quale sono presenti i membri attivi signori: Ceretti sac. cav. Felice, Rubieri prof. Geminiano, Ticoli cav. Emilio, Panizzi cav. dott. Nicandro, segretario.

Approvato il verbale della precedente tornata, il vicepresidente annunzia la morte del s. c. comm. Antonio Panizzi, senatore del Regno e già primo bibliotecario e direttore del Museo britannico, avvenuta in Londra nel giorno 8 aprile, e ne tesse l'elogio. La Commissione esprime la sua più viva dispiacenza per la perdita dell'illustre filologo e letterato.

Il segretario prosegue quindi la lettura dello Statuto della Mirandola del 1386. — Alla rubrica che risguarda la *vendemmia* succede quella che prescrive *che niuno possa pigliare con reti, lacci o altri tradimenti pernici, quaglie, colombi, lepri o fagiani*, sotto la pena di cento soldi di Modena, e che la metà sia data al denunziante. Chi piglia *astori, falconi o sparvieri* non li può vendere se prima non li ha offerti ai Signori della Mirandola, e chi contravviene cade nella multa di cento soldi di Modena. A cinque lire dalla stessa moneta è condannato chi vende *suino* o *capriolo* intero fuori dei detti Signori; non si possono portare fuori del Distretto senza licenza, e la loro carne non si può vendere al disopra dei quattro soldi per libbra. Chi brucia maliziosamente *case* o *biade* è tenuto al risarcimento dei danni, a meno che il malfattore non sia nelle mani del comune, e non sia provato che tale incendio sia opera d'un nemico. Un vicino può essere costretto a concorrere a *serrare case* o *prati* in comune; se non vuol prestarsi a scavare *fossi* chi ha interesse a procedere a tale opera ha facoltà di farla eseguire, ed in tal caso la terra dell'escavazione sarà gettata dal lato di quegli che non ha voluto concorrere, il quale sarà tenuto al pagamento della metà delle spese occorse.

Il Segretario della Commissione
NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie marittime. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 19, a mezzogiorno giunse nel nostro porto il *Rhin*, trasporto francese comandato dal capitano di vascello Mathieu. Il *Rhin*, che è armato di 8 cannoni e che ha a bordo 150 uomini di equipaggio e 8 passeggieri, veniva da Tolone ed è diretto per l'Australia.

Sinistri marittimi. — Telegrafano da Marsiglia il 18 al *Corriere Mercantile* che il brigantino *Ajos Taxiarchis*, capitano Pappadojano, proveniente da Patrasso con carico di uva passa, investì presso Sainte-Marie, ove trovasi in cattiva posizione ed aperse una via d'acqua. Furono spediti soccorsi ed un rimorchiatore, ma, stante il cattivo tempo, non potè ancora essere rimorchiato.

— La nave *Anime del Purgatorio*, capitano Olivieri, partita da Soverato per Majori, sofferse forti danni nel temporale del 12 corrente ed ebbe il carico avariato.

— Scrivono da Anversa il 16 maggio che l'*Aporti*, il quale fu colato a fondo dal piroscafo *S. A. Sandler*, ebbe un marinaio annegato.

— Da Rio Janeiro scrivono in data del 23 aprile, che il *Vassallo*, in procinto di affondare, fu abbandonato il 6 aprile fra Bahia e Capo Frio, e che il suo equipaggio venne salvato dal bastimento inglese *Alert*.

L'incendio di Orenburgo. — Il governatore generale di Orenburgo telegrafa che il 16 corrente scoppiò un nuovo incendio che distrusse una gran parte del sobborgo ch'era stata risparmiata dall'incendio precedente.

La pesca delle ostriche in Francia. — I pescatori di Granville, nelle sei sortite che furono autorizzati a fare in quest'anno, presero soltanto 550,000 ostriche, le quali furono vendute in media 80 franchi il mille, e fruttarono una complessiva somma di 44,000 franchi.

Si vede, dice l'*Avenir* di Rennes, che questo è un ben triste resultato, specialmente se lo si confronta ai bei giorni di abbondanza di anni sono: infatti, per non citare che una sola campagna, noi ricorderemo che quella del 1852-1853 fruttò ai nostri pescatori 91 milioni di ostriche e 728,000 franchi. Allora le ostriche valevano soltanto 8 franchi il mille.

Anche i pescatori del Cancale fecero una magra campagna nelle loro sei sortite, perchè ognuno dei 500 battelli che prese parte alla pesca raccolse in media 8000 ostriche, lo che equivale a dire che ognuno dei pescatori guadagnò circa un centinaio di franchi.

La flotta mercantile tedesca. — Secondo la statistica ufficiale del movimento del commercio marittimo nei porti tedeschi, il numero totale delle navi germaniche registrate era, al 1° gennaio decorso, di 4805.

Questo totale si ripartiva nel seguente modo fra le diverse provincie e piazze marittime: Prussia, 222; Pomerania, 1036; Meckleinburgo-Schwerin, 405; Lubecca, 46; Schleswig-Holstein, 354 sul mare Baltico e 476 sul mare del Nord; Amburgo, 459; Brema, 274; Oldenburgo, 350; Annover, 468 nella regione dell'Elba e del Weser e 715 nella regione dell'Ems.

Delle 4805 navi, 4469 erano a vela e 336 a vapore.

In quanto poi alla qualità, fra quelle 4805 navi si contavano: 126 navi grandi, 978 barche, 35 barche-schooners, 95 schooners a tre alberi, 564 bricks, 225 fra bricks-schooners e brigantini, 672 schooners, 398 fra galee, tartane e paranze di diverse grandezze, 32 battelli da pesca, 652 navi a due alberi e 716 navi ad un albero.

Il tonnellaggio di tutte le navi enumerate più sopra varia da meno di 100 a più di 2000 tonnellate; 2101 navi avevano una portata inferiore alle 100 tonnellate; più di 700 avevano una portata da 100 a 200 tonnellate, e 13 navi soltanto avevano una portata di 2000 tonnellate e più.

L'esploratore Prjevalsky. — Dalla stazione militare di Zaisane il noto esploratore russo, signor Prjevalski, inviò alla *Voce* di Pietroburgo le seguenti notizie in data del 20 marzo:

« Io arrivai qui il 27 febbraio ed impiegai tre settimane buone a preparare la mia prossima spedizione. La neve che ricopre la steppa di Zaisane mi impedì di partire prima d'ora, ma domani partirò coi miei compagni alla volta della città di Boulouktoch, di dove, risalendo il fiume di Ourounga e seguendo le diramazioni laterali dell'Altai, arriveremo a Barkoul ed a Khami, località distante più di mille verste da Zaisane, ove è probabile si arrivi verso la fine di maggio. Se il caldo eccessivo e la penuria d'acqua nel deserto di Khanée non saranno ostacoli insuperabili, noi proseguiremo il nostro viaggio fino alla città di Schatchejéou.

« Allora saliremo il primo altipiano del Tibet, poi traverseremo le paludi di Iandaschi e ci troveremo in faccia ad un nuovo altipiano del Tibet. Noi avremo da percorrere più di mille verste in quel deserto prima di arrivare a Khlassy. Ci riposeremo un poco, poscia, se sarà possibile, io studierò la parte sud del Tibet, e, ritornando a Khlassy, ritorneremo indietro passando per Khotan e Kasgar. Io ho calcolato che il nostro viaggio debba durare un paio d'anni, ma l'avvenire ci apprenderà se io possa effettuare il mio piano.

« Io sono bene equipaggiato e ben munito di danari. Io ho due aiutanti, gli alfieri Eklou e Roborovsky; un preparatore, il signor Kolomeitsow, ed una scorta di tre soldati e di cinque cosacchi del Transbaikal. Noi siamo inoltre accompagnati da un interprete, Tarantcha di Kouldja, che mi accompagnò già al Lobnor, e da una guida kirghisa che ci lascierà ad Hami e porterà delle nostre notizie a Zaisane.

« L'armamento della spedizione non lascia nulla a desiderare, poichè consiste in 13 carabine Berdan, 22 *revolvers* Smith e Vesson, 6 fucili da caccia, 10,000 cartuccie a palla, 110 libbre di polvere e 12 *pouds* di piombo. Noi abbiamo inoltre tutti gli istrumenti necessari per fare degli studi astronomici e meteorologici, nonchè tutto ciò che può abbisognare per imbalsamare degli animali e per raccogliere piante. Se godrò buona salute, come la godetti nei miei precedenti viaggi in Asia, anche il viaggio che ora intraprendo potrà dare qualche utile resultato. »

L'esploratore Keith Johnson. — Abbiamo saputo, scrive il giornale inglese *The Nature*, che il signor Keith Johnson, capo della spedizione inviata nell'est dell'Africa dalla Società geografica di Londra, dovette partire da Zanzibar alla fine di aprile, per recarsi a Dar-es-Salaam, nell'interno del paese, per farvi i suoi preparativi di viaggio e recarsi oltre il lago Nyassa. Il signor K. Johnson ebbe la buona fortuna di prendere al suo servizio Chuma, il fido compagno di David Livingstone, che, senza dubbio, appianerà per lui molte difficoltà che altrimenti sarebbero state insuperabili. Il Johnson seppe mettere a profitto il suo lungo soggiorno a Zanzibar, procurandosi le maggiori e più esatte informazioni sulle tribù che deve incontrare lungo il suo viaggio. Sotto questo rapporto, che è abbastanza importante, egli fu molto aiutato da un arabo che ha nome Bushire ben Selim, che conosce perfettamente una parte del paese, fra la costa ed il lago Nyassa, il quale assicura che sebbene non vi sia strada diretta fra quei due punti, alla regione situata alla estremità nord del lago si può giungere seguendo le strade trasversali della grande strada fra Bogamoyo ed Ujiji.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 19 annunzia che il generale danese Thestrup, ex-ministro della guerra, è morto a Copenaghen in età di 80 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'isola di Cipro

(Continuazione e fine — Vedi i numeri 116, 117 e 118)

Non esistono animali pericolosi, il solo aspide vi fa eccezione. Durante l'inverno resta assopito ed è quasi innocuo; nell'isola vien quindi chiamato *Kufi*, perchè si crede che durante questi mesi sia sordo. Esso misura un metro, ed a causa dei suoi occhi posti totalmente ai lati della testa ed inservibili per vedere davanti a sè, lo si può facilmente schiacciare. Gli storici antichi riputavano questo rettile il più velenoso fra tutti, avendo esso l'abilità e la destrezza di valutare precisamente la distanza che lo separa dall'uomo, e di lanciare esattamente il suo veleno sul posto che vuol colpire.

Plinio, parlando di questo terribile animale, accenna però ai suoi sentimenti affettuosi; esso non vive mai solo, maschio e femmina sono inseparabili, e se accade che uno sia ucciso, il superstite cerca di trarne vendetta con accanimento. Si ricorda dell'uccisore e lo discerne dovunque, lo segue a grandi distanze, superando ogni ostacolo, e quantunque difficilmente riesca a colpire, pure è instancabile nella sua persecuzione. La morsicatura dell'aspide produce nell'uomo effetti stranissimi. Tutto il corpo prende il color verdastro, la parte ferita si gonfia straordinariamente, gli occhi si fanno vivacissimi, e dopo una terribile agitazione erotica, l'individuo soccombe piuttosto ucciso dal piacere che dal dolore.

Per guarentirsi contro di lui, i contadini di Cipro calzano stivaletti di pelle grossa, e quando mietono attaccano alle falci dei sonagli per farlo fuggire. L'aspide si trova in tutte

le parti dell'Isola, ma principalmente vicino al Capo *Carrubiere*, ed al Capo Gatto. Vuolsi che nell'antichità vicino a questo promontorio esistesse un convento, i cui monaci nell'intento di combattere questo pericoloso animale, allevarono una quantità di gatti, i quali infatti colla loro agilità non mancarono di distruggerne moltissimi. Quindi il nome di Capo Gatto.

Nei tempi più remoti esistevano in Cipro individui che avevano la potenza di risanare le persone morsicate dall'aspide, e ciò in pochi minuti e col solo pronunciare di otto parole magiche. Non eravi nemmeno bisogno del paziente; all'incantatore bastava un pezzo del di lui vestito. Questa arte, che dicesi creata dagli Egizi, venne conservata fino ai giorni nostri, e le poche famiglie che nel distretto di Cerigna e di Limassol posseggono il gran segreto, se lo tramandano religiosamente da padre in figlio. I rimedi della medicina riuscirono finora impotenti contro il veleno di questo terribile animale, ed i cipriotti assicurano essersi solo salvati quelli che ricorsero ai prodigi dell'incantesimo. Sembra che intelligenti e dotti abbiano tutti dovuto inchinarsi all'evidenza delle prove, e persino il defunto console signor Riccardo Colucci, vissuto vari anni in questo paese, in un suo rapporto al governo si dichiara vinto dai fatti. In quanto a me, finora non feci incontro nè di aspidi, nè di incantatori, e desidero continuare così, anche a costo di mancar di prove.

Gli animali domestici abbondano nell'isola. Le carni di montone e di agnello sono le più apprezzate, quelle di bue e di vacca sono troppo dure. Il pollame è poco curato, i porci forniscono discreti salumi; il cavallo è robusto, di taglia media, resistente alle fatiche; l'asino è bello di forme, bene sviluppato, svelto di gambe.

I muli sono rinomati e formano oggetto di esportazioni importanti. La razza ne è forte, sobria, resistente alle privazioni ed ai climi diversi, poco costosa, capace di lunghi viaggi. Il mulo di Cipro cammina da sei a otto leghe, anche in paese montuoso, e con carico da 100 a 150 chilogrammi di peso. Si alimenta con 3 o 4 chilogrammi d'orzo e da 1 a 2 chilogrammi di paglia trita. Si abbevera una volta al giorno ed anche ogni due giorni. Il passo del mulo è sollecito, il piede molto sicuro, la ferratura tenace e sottile. A due anni è assoggettato alla castrazione, altrimenti sarebbe inquieto e non utilizzabile. Cipro può fornire da 10 a 12 mila muli; il prezzo è di 1000 a 1200 franchi. Durante la guerra di Crimea e durante quella degli inglesi in Abissinia ne vennero esoprtati parecchie migliaia, ed i servizi prestati furono immensi.

L'ape è pure un animale prezioso dell'isola. Non solo vi si prestano le condizioni del clima, ma abbondano in Cipro quelle piante che le api prediligono pel loro nutrimento; sicchè il miele e la cera riescono di qualità eccellenti. Allevato sempre con grandi cure, questo piccolo animale diede un prodotto abbondante e lucroso; in questi ultimi anni la coltivazione ne venne però alquanto trascurata a causa della tassa d'una piastra per alveare imposta dal governo turco.

In molte montagne dell'isola, specialmente del Nord, dove le api abbondano, esistono in grandi cavità immensi depositi di miele e di cera, ma gli abitanti dei paesi vicini li lasciano in abbandono, nè credono le spese e le fatiche per estrarli siano compensate dal prodotto. I villaggi che danno il miglior miele, sono Melassù, Lossi, Athionò, Corno ed Alethricò. Gli alveari sono formati con tubi di terra cotta molto grossi e lunghi. Nella loro vicinanza si collocano vasi con acqua coperti di ramoscelli, affinchè le api possano abbeverarsi senza annegare. Quando si aprono i tubi per raccogliere la cera ed il miele, il contadino ha cura di profumare il sito con sterco di bue onde le api si allontanino, e si munisce di un paio di guanti e di una maschera a difesa delle punture. Non si può valutare esattamente il prodotto, ma si crede giunga a 600 mila chilogrammi di cera. Stante il gran consumo che ne fanno i greci, turchi ed inglesi, questo prodotto non basta in oggi pel consumo dell'isola. Il miele si vende da 8 a 10 piastre l'oka e la cera da 28 a 32 piastre l'oka.

Avvenire dell'isola.

Non è questo il posto di analizzare il senso della Convenzione passata il 5 giugno 1878 fra l'Inghilterra e la Porta. Non è questo il momento di discutere se le Potenze mediterranee abbiano pure qualche interesse in questo lago inglese che da Gibilterra si estende fino a Cipro, e nemmeno di esaminare se l'occupazione di quest'isola abbia mirabilmente giovato all'integrità dell'Impero Ottomano, tanto proclamata e così validamente difesa dal governo britannico. Solo m'inchino all'ardita intelligenza dell' illustre ministro inglese, il quale ci prova coi fatti quanto giovino alla grandezza di una nazione le audaci abilità di una politica fortunata, quando sono assecondate dal genio di un popolo, il quale mantiene il proprio prestigio all'estero colla mirabile saggezza all'interno e col fedele rispetto alle proprie istituzioni.

All'Inghilterra incombe oggi cura gravissima. Mi si permetta l'espressione, l'isola è tutta a rifare. Pubblicate le leggi, riordinata l'amministrazione, installati i tribunali, nominati i magistrati, dato impianto a tutti gli ordinamenti governativi e municipali, non vi sarà fatto che un piccolo passo verso le riforme necessarie. Cipro è oggi interessante non tanto per ciò che esiste, quanto per ciò che manca. Situata vicino a paesi già avviati verso il progresso, sembra impossibile che il governo turco sia riuscito a proteggerla così mirabilmente contro le forze della civiltà, che pur dovevano battere alle sue porte.

Nell'isola non esistono strade in nessuna parte e di nessuna specie. Il piede dell'uomo e degli animali nel recarsi da un luogo all'altro, hanno segnato un cammino; ecco le strade di Cipro. Cattive durante l'estate, impaticabili durante l'inverno, esse incagliano il trasporto de prodotti, impediscono il facile moversi della popolazione, sono d'ostacolo a qualsiasi civiltà e benessere. Non esistono che case di terra, umide, malsane, con porte e finestre mal riparate. Le erbe di qualunque specie, che crescono vente sui tetti, spesso s'infiltrano nelle abitazioni, ed è ce o amena cosa il possedere i soffitti delle proprie camere identi per vegetazione. Ma col sopraggiungere delle piogg anche l'acqua si infiltra, e non è certo comodo il vive nella propria casa con l'ombrello aperto. Ben inteso che rlo delle abitazioni le meglio costruite.

Acqua potabile non esiste. A Larnaca ed a Nicosia vi è condotta per mezzo di canali sabbio pieni di lordure, mal sorvegliati. Si vende da 2 a 3 piastre il barile, e quantunque

al filtro appartenga di purificarla, è però sempre bevanda fangosa, malsana, causa perenne di febbri.

L'agricoltura chiede che vi si aprano numerosi pozzi artesiani e se ne canalizzino le acque, affinchè si spargano abbondanti in questi terreni tanto ubertosi e tanto spesso rovinati dalla siccità. E per l'agricoltura dovrassi pure educare il contadino, toglierlo ai pregiudizi, dotarlo di attività, munirlo di utili istrumenti, incoraggiarlo nelle cure e nella previdenza. Creato un regolare catasto, appurate le mille controversie fra i proprietari, si saprà quali terreni abbiano un possessore, e la progettata colonizzazione potrà attuarsi sopra larghissima scala. Vietati i pascoli, protette le terre contro quelle mandre sterminate che fanno strage d'ogni principio di vegetazione, difese le foreste dagli incendi e dai guasti, favorite e promosse le piantagioni, ne avranno gran beneficio l'industria agricola ed il clima del paese.

E contro quest'aria sciagurata che prostra ed avvelena sarà una benedizione del cielo se si colmeranno le saline, asciugheranno le paludi, e se le città ed i villaggi verranno liberati dai miasmi e dalle cloache che li infestano. Pur onorando gli eccellenti sforzi di questi buoni padri francescani, i quali aprirono in Larnaca scuole elementari, sarà tuttavia urgente dare incremento ad una vigorosa istruzione, la quale in questo paese per qualche tempo dovrà essere il pane quotidiano dei piccoli e dei grandi. Quindi aprire i porti, innalzare i fari, creare arsenali, fabbricar case, tracciare strade, costrurre ferrovie, fondare ospedali e non so quante altre cose urgenti e necessarie, che attendono esecuzione dal sapere e dall'ardimento inglese.

Ciò che è pur forza ammirare si è la costanza, l'attività vigorosa, l'energia infaticabile di questo popolo britannico, che sembra abbia bisogno di tutto lo spazio della terra a teatro delle sue imprese. Il suo genio espansivo vola in ogni angolo del mondo, e pare si compiaccia di lottare appunto contro le difficoltà sollevate dalla natura e dagli uomini. In Inghilterra gli individui meditano ed operano; l'autorità sorveglia e protegge; quelli degli altri paesi lamentano la poca iniziativa dei loro governi, l'inglese trova sempre troppa quella del suo. Sovente in Italia ed in Francia udrete ripetere: " il mio governo non si cura di nulla, " l'inglese grida sempre: " il mio governo s'immischia di tutto. " Razza robusta, tenace, pieghevole a tempo, audace di mezzi, ricca d'espedenti, essa impone rispetto colla prodigiosa vitalità delle sue opere.

In pochi anni Cipro avrà già spiegato un volo verso destini più prosperi. Fra gli abitanti corrono in oggi gran lamenti e proteste. Questo povero paese lacerato dall'amministrazione turca invocava a caldi voti i benefizi di un governo civile, ma non tutti pensavano che la civiltà costa cara, e che la luce del progresso crea nuovi bisogni ed obblighi nuovi. In quest'isola la semplicità pastorale preparava finora al popolo esigente gli ozi beati dell'età dell'oro. Lontani da tali conquiste della civiltà, spesso giungeva al loro orecchio l'eco delle grandezze che arricchivano un mondo da essi ignorato, ma figgendo lo sguardo in questo cielo purissimo, che li allegrava di primavera eterna, e contemplando la benedizione di questo suolo che soccorreva a tutti i loro primi bisogni, si si chiedevano quale altra vita mai potesse desiderarsi più cara e fortunata, ma i nuovi tempi preparano ben altri affetti.

Spesso la politica soffoca i lavori della pace, ma io credo prossimo il giorno in cui al buon volere seguiranno opere vere e sollecite. La costruzione delle ferrovie asiatiche aprirà la gran via che da Bombay, traversato il Golfo Persico, entrerà nell'Eufrate, e, tagliando la Siria, si getterà nel Mediterraneo, per quindi toccare Corfù, Malta, Gibilterra. In mezzo a questa grande arteria si trova Cipro, mirabilmente situata per essere centro dell'imponente attività che dovrà unire i due continenti: l'asiatico e l'europeo.

Potranno gli italiani concorrere ai grandi lavori che si eseguiranno nell'isola? Potranno approfittare del progetto di colonizzazione? Sarà loro facile stabilirvi relazioni commerciali con onore e con vantaggio? Io lo credo e lo spero.

In oggi le nazioni ardite e generose, dall'espandersi nei mari e nelle colonie, non possono avere che un solo scopo, l'apostolato del progresso e della libertà. Qualunque idea di dominio o di servitù politica è sempre incerta e passaggiera, ma la gloria di un popolo che crea nuove civiltà e feconda di vita rigogliosa paesi perduti, è sacra e perenne.

Io sono convinto che l'Inghilterra lascierà libero campo all'attività di tutti. Giorni sono un alto ufficiale inglese mi diceva: " In Cipro, ove tutto è a creare, dovrebbero darsi convegno tutti gli elementi operosi e le intelligenze veramente pratiche d'ogni paese. La terra è così fertile, i doni di natura vi sono talmente profusi, che ogni lavoro troverà largo compenso. Egli è però certo che il vero premio spetterà ai più attivi. In quanto a noi, creato l'edificio governativo e guarentita la vita e la proprietà di tutti, saremo ben lieti di assistere da lungi a questa lotta di civiltà e di pace. Spero che gli inglesi vi affluiranno colla loro robusta volontà, ma noi siamo troppo disseminati nel mondo, ed è questo che forma la nostra debolezza. " — " E la vostra forza, " mi affrettai di soggiungere. Diffatti, quasichè al loro ardimento non bastasse l'enorme spazio delle loro immense colonie, essi lottano di supremazia anche nei possedimenti degli altri. È l'energia britannica che assorbe il commercio della Cocincina francese, ed è ancora il mercato di Singapore che detta legge ai vasti possessi neerlandesi nelle due Indie.

Le gare piccole e meschine, nell'ordine economico, come nell'ordine politico, disseccano le vitalità di un paese. L'Italia ha soprattutto bisogno di esistenza larga e feconda. Verso l'Oriente la chiamano i suoi mari e la sua storia. Dacchè Cipro appartiene agli inglesi, nella colonia italiana vi fu già qualche aumento. Io mi auguro che qui giungano operai vigorosi, intelligenti, onesti, i quali portino alto e con onore il lavoro italiano. Ma soprattutto mi auguro che forti negozianti ed industriali italiani qui fondino succursali ed agenzie di commercio con impiegati provetti, attivi, pratici delle nostre industrie, conoscitori delle nostre risorse, atti a promuovere ed a sviluppare lo smercio di tutti i nostri prodotti. È solo col commercio largo, intelligente, scrupolosamente onesto che noi potremo crearci dei veri benefici nel movimento economico di questa piazza.

E la via di Cipro potrà forse incoraggiare i viaggi verso l'estremo Oriente, dove la nostra bandiera sventola assai poco, e dove tutto ci chiama, le nostre tradizioni, i nostri interessi, i mari accorciati col taglio dell'Istmo, le prove altrui e l'altrui splendore, le necessità nostre e la nostra miseria. Molti gridano che l'Italia non possiede colonie. Ma sarebbe già un segno di non comune grandezza, quando con sacrifici pazienti e prove operose il nostro paese sostenesse con onore la lotta dei traffici internazionali, e quando l'attività italiana circolasse vigorosa in tutte le grandi arterie del commercio mondiale.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 maggio 1879 (ore 16 10).

Barometro alzato di 3 a 4 mm. in Piemonte, di 2 nella Liguria occidentale, nel Veneto e da Brindisi al Capo Leuca; quasi stazionario nel resto d'Italia. Scirocco fresco in varie stazioni dell'Adriatico. Mare agitato alle bocche del Po e a Rimini. Maestrale fresco a Palermo ed a Porto Empedocle. Ponente forte e mare agitato nel golfo dell'Asinara. Cielo coperto o nuvoloso. Pioggia a Moncalieri, nel Genovesato, nella Liguria occidentale, a Procida e a Palermo. Barometro salito di 4 mm. nel Tirolo. Levante forte e mare agitato a Lesina. Nelle 24 ore decorse pioggie nell'Italia superiore e centrale, tranne a Venezia; forti lungo il littorale da Genova all'Elba, a Moncalieri, e ad Ancona. Ieri sera una scossa di terremoto in questa stazione. Scirocco forte a Po di Primaro e a Rimini. Stanotte burrasche con grandine nella Comarca. Seguita il tempo vario con pioggie nell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,6	759,1	759,3	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	11,2	18,2	18,0	13,5
Umidità relativa....	95	52	53	83
Umidità assoluta...	9 42	8,01	8,13	9,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 1	S. 7	SW. 19	S. 1
Stato del cielo.......	9. nuvolo	6. cumuli	6. cumuli	7. strati qualche stella

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 18,8 C. = 15,0 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 28,6.
Grandi pioggie e tuoni nella notte decorsa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	86 20	86 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 85
Prestito Romano, Blount	"	—	—	94 80	94 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 75
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	890 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2200 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	1195 —	1190 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	25 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	50 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	[illegible] —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	[illegible] —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 02	107 77	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 85	21 82	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0[0 - 2° semestre 1879: 86 17 1[2 cont.

5 0[0 - 1° semestre 1879: 88 35, 32 1[2 fine.

Londra breve 27 27.

Parigi *chèques* 108 90.

Prestito romano, Blount 94 80, 75.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P[illegible]CIANI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI DOLCEACQUA

Avviso d'asta *per la vendita di beni immobili costituenti la cauzione del cessato esattore Guarini Domenico.*

L'esattore del Consorzio di Dolceacqua, in esecuzione dell'ordinanza prefettizia 17 aprile 1879 e per conseguire il versamento dei fondi di cassa che deve ai diversi comuni del Consorzio il signor Guarini Domenico fu Lodovico nato e domiciliato in Pigna e residente a Dolceacqua,

Rende noto che il giorno 9 di giugno, alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio di Pretura del mandamento di Dolceacqua, nanti l'Ill.mo signor pretore, assistito dal cancelliere, coll'intervento di esso esattore, o di chi per esso, saranno venduti gl'immobili qui sotto descritti in un sol lotto:

1. Terra vineata, seminativa ed ortile sita sul territorio di Pigna, regione Ouri, a cui confina sopra Giacomo Conte, sotto Giulia e Petronilla Franca, da levante strada, da ponente secco.

2. Terra castagnile e pratile con acqua, stesso territorio, regione Anselmo, a cui confina sopra Littardi Luigi, sotto ed a ponente e levante ritani.

3. Terra seminativa, pratile, regione Prealba, a cui sopra Giovanni Littardi, sotto la Giulia e la Petronilla Franca, da levante e ponente ritani posti nello stesso territorio.

4. Due canapare, regione Giaira, medesimo territorio, a cui sopra Giulia e Petronilla Franca, sotto terra comunale, da levante viazuolo o stradale, da ponente Gio. Battista Littardi.

5. Terra olivata, regione Caranco, sempre stesso territorio, a cui sopra Antonio Bordero, sotto dottore Giovanni Battista Grillo, da ponente ritano, da levante strada.

6. Terra pratile, medesimo territorio, regione Torraggie, a cui sopra Giovanni Littardi, sotto beni comunali, come pure da ponente, da levante Pietro Littardi.

7. Un giardino con acqua, stesso territorio, regione Fontana, a cui sopra Pietro Littardi, sotto strada, da levante ritano secco, da ponente detto Littardi.

8. Terra olivata, stesso territorio, regione Raga, a cui sopra Giovanni Lantero, sotto Luigi Littardi, da levante terra comunale, da ponente Stefano Fioccia.

9. Terra castagnile, boschile e pratile, sita sul territorio di Apricale, regione Altomoro, a cui sopra gli eredi di Pietro Rebaudo, sotto Petronilla e Giulia Franca, da levante strada, da ponente ritano.

10. Terra olivata e castagnile, divisa in due mediante ritano, sita sul territorio di Pigna, regione Caranco, a cui sopra dottore G. Battista Grillo, sotto Petronilla Bordero, da levante strada, da ponente gli eredi del signor Alessandro Casanova.

11. Altra terra olivata e seminativa, territorio di Pigna, regione Raga, a cui sopra Antonio Romagnone, sotto Giovanni Orengo, da levante strada, da ponente Domenico Gianna.

12. Terra olivata, regione S. Tomao, territorio suddetto, a cui sopra e da levante Agostino Ughetto ed Onorato Allavena, sotto Gio. Battista Maladorno, da ponente ritano.

13. Terra olivata, seminativa ed ortile, regione Ouri, territorio di Pigna, a cui sopra Catterina Franca, sotto e da levante strada, da ponente Bernardino Rebaudo.

14. Terra castagnile irrigabile, in detta regione e territorio, a cui da ponente Bernardino Rebaudo o strada, da levante ritano, sotto e sopra strada ed eredi di Grillo Celestino.

15. Terra pratile, regione Torraggio, territorio suddetto, denominata Fascia Mezzana, a cui sopra strada, sotto terra comunale, da levante avvocato Matteo Novaro, da ponente eredi di Antonio Muratore.

16. Terra pratile, regione Colletti, medesimo territorio, a cui sopra e sotto strada, da levante Amedeo Ferrari, ed a ponente beni comunali.

17. Terra seminativa e pratile, stesso territorio, regione Prealba, a cui sopra Catterina Franca, sotto Giovanni Ferrari, da levante e ponente ritano.

18. Terra castagnile, pratile e boschile, sul territorio di Apricale, regione Altomoro, a cui sopra Franca Catterina, sotto beni comunali, da levante strada, da ponente Gio. Battista Littardi.

19. Terra olivata, sita nella regione Costa, a cui sopra Gioachino Rebaudo, sotto strada, da una parte ritano, dall'altra gli eredi di Iaeardi Carlo.

20. Una casa di abitazione, posta in Pigna, nella Carriera Piana, propria del Domenico Guarini, a cui sopra aria sotto suolo, da levante strada, da ponente gli eredi di Bartolomeo Asplanato, da mezzogiorno strada, da mezzanotte Lodovico Borfiga.

21. Altra terra olivata, sita sul territorio di Pigna, regione Raga, alla quale confina sopra Orengo Domenico, sotto il signor cav. Lodovico Guarini, da levante Luigi Littardi, da ponente strada.

22. Terra castagnile, regione Carpa, territorio di Pigna, a cui sopra strada, sotto gli eredi di Gio. Battista Ughetto, da levante gli eredi di Giuseppe Fea, da ponente ritano.

23. Altra canapara, stesso territorio, regione Lago-pigo, a cui sopra gli eredi di Nicolao Gianna, sotto Maria Anna Guarini, da levante Giacomo Casanova, da ponente l'acquisitore del farmacista Luigi Gianna.

24. Altra terra olivata e vineata, stesso territorio, regione Argileo, a cui sopra strada, sotto gli eredi di Giovanni Battista Doneta e Pietro Littardi, dalle due parti strada.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e verrà aperto l'incanto sul prezzo minimo di lire quarantacinquemila trecentotrentasette (45,337).

Sarà ammesso all'asta chiunque abbia depositato nella cancelleria della Pretura, o provi di aver depositato in una cassa erariale, la somma di lire 2266 85, corrispondente al 5 per cento del prezzo sul quale si apre l'incanto.

L'aggiudicazione sarà definitivamente fatta al migliore offerente, salvi gli effetti dell'articolo 57 della legge venti aprile 1871.

L'aggiudicatario è obbligato a fare a mani del cancelliere della Pretura, fra tre giorni dall'aggiudicazione, il pagamento del prezzo e di tutte le spese d'asta, fra cui quelle per l'inserzione del presente, di tassa di registro e contrattuali, e non facendolo si procederà alla rivendita dell'immobile a rischio e spese di lui.

Occorrendo un secondo ed un terzo incanto, l'uno si terrà il 16, e 23 l'altro di detto mese, alla stessa ora e nel medesimo locale, fissati pel primo incanto.

Dolceacqua, li 9 maggio 1879.

2405 L'esattore ANTONIO MACCARIO.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di provvedimento a sensi dell'art. 23 C. C.

Si reca a pubblica notizia che sopra istanza di Dossi Paolo fu Antonio, di Quinzano d'Oglio, e Galeazzi Luigi fu Francesco, di Pontevico, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 13 febbraio 1879, num. 98, della Commissione presso il Tribunale di Brescia, prodotta a mezzo del sottoscritto, loro patrocinatore officioso, il Tribunale civile e correzionale di Brescia, con decreto 19 aprile 1879, n. 253 R. R., versando sopra conforme istanza per dichiarazione di assenza dell'interdetto Lazzaroni Francesco fu Giuseppe, di Dello, in tutela del signor Galeazzi Giovanni di Luigi, di Pontevico, ordinava assumersi informazioni sopra il medesimo, delegando all'uopo il signor pretore di Bagnolo-Mella, e ciò agli effetti dell'art. 23 C. C.

2390 AVV. F. GALEAZZI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'OZIERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura foraggi al Deposito cavalli stalloni d'Ozieri.

Dovendosi provvedere all'appalto del servizio di fornitura dei foraggi al Deposito cavalli stalloni d'Ozieri, si deduce a pubblica notizia che il giorno di venerdì 6 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, avranno luogo gli incanti col metodo della candela vergine, ed in base ai prezzi indicati nella tabella trascritta in calce del presente avviso, presso questa Sottoprefettura, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'appalto avrà la durata di cinque anni incominciando la somministrazione col primo del p. v. luglio 1879 fino a tutto giugno 1884.

Le offerte non potranno essere inferiori di cent. 25 per quintale e per ogni ettolitro di derrata sui singoli prezzi indicati nella tabella suddetta.

L'impresa sarà provvisoriamente deliberata a quello che risulterà miglior offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto speciale visibili nel suddetto ufficio di Sottoprefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità e moralità;

2. Esibire, a titolo di cauzione provvisoria e per le spese d'asta, la somma di lire 100. — Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari; all'impresario invece sarà restituito allorchè abbia prestata la cauzione definitiva stabilita dal capitolato di appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione prestare la prescritta cauzione definitiva, sotto pena della perdita del deposito delle suddette lire cento.

Il termine utile (fatali) per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Tavola dei generi alimentari occorrenti approssimativamente in un anno al Deposito cavalli stalloni di Ozieri.

N. d'ordine	GENERE DELLE DERRATE		QUANTITÀ	PREZZO parziale	IMPORTO totale
1	Orzo	Ettolitri	750	16 »	12,000 »
2	Paglia mangiativa e da lettiera .	Quintali	900	4 »	3,600 »
3	Crusca	Idem	40	14 »	560 »
4	Farina d'orzo	Idem	20	20 »	400 »
5	Fave	Ettolitri	40	24 »	960 »

Ozieri, li 17 maggio 1879.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: POLO-POLO.

2402

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 13 maggio 1879 per la

Riduzione e sistemazione ad uso di archivio del Ministero della Guerra di alcuni locali del fabbricato SS. Apostoli in Roma, per l'ammontare di lire 11,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 22 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in annue lire 8580 scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 26 corrente mese.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2º Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

3º Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma il deposito cauzionale di lire 1100 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 21 maggio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

2416

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1279)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 giugno 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il ***minimum*** fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle, e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'istima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	6221	6316	Nel comune di Veroli — Provenienza dal soppresso Capitolo di S. Paolo in Veroli. — Terreno seminativo, alberato, vitato, con olivi, castagni, e con casa colonica, sito in contrada Buttafuoco o Casino di Spani, confinante coi beni di Alibrandi, degli eredi Bufa, di Spani, del Capitolo di S. Erasmo, e colla strada, in mappa sezione I, nn. 1218 al 1225 e 1495. Estimo scudi 223 76. — Terreno seminativo, alberato, vitato, con olivi, con casa colonica e cortile, sito in contrada Case di Campoli o Casino di Spani, confinante coi beni di Bufolini, del Sangue Scarso, di Lamesi, di Quattrociocchi, degli eredi Branca, di Campoli Raffaele, di Spani, e colla strada, in mappa sezione I, nn. 1226 al 1240, 1273. Estimo scudi 898 96. Totale estimo scudi 1122 72. Gravati di miglioria ed affittati dall'Ente morale con altri beni a Quadrozzi .	27 01 50	270 15	9241 92	924 19	650 »	50

Annotazione. — Lotto rivalutato con perizia diretta.

2340 Roma, addì 10 maggio 1879.

Per l'Intendente: BARTOLI.

MUNICIPIO DI MILANO

In relazione al programma di concorso pubblicato il 10 ottobre 1878, per la erezione del monumento al Re Vittorio Emanuele II sulla piazza del Duomo della città di Milano, si ricorda ai signori concorrenti che il termine utile per la presentazione delle opere relative scade alle ore 4 pom. del giorno 31 corrente maggio, ed in pari tempo si avverte che i progetti dovranno essere consegnati per detto giorno ed ora al custode del Salone municipale ai Pubblici Giardini, specialmente incaricato di riceverli.

Milano, dal Palazzo municipale, 17 maggio 1879.

2404 *Il Sindaco*: BELINZAGHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 28 nel comune di Altamura, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1300 31.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1000.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 15 maggio 1879.

2415 *L'Intendente*: BRUNO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

Avviso di vigesima.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto dei lavori per la costruzione del pubblico cimitero di questo comune venne ieri aggiudicato al prezzo di L. 9760.

Il termine utile a presentare su detta somma la diminuzione del ventesimo è fissato a giorni quindici, il quale scade a mezzodì del 3 giugno p. v.

Farnese, li 19 maggio 1879.

Il Sindaco: EUGENIO EGIDI.

2399 *Il Segretario*: Euch. De Angelis.

COMUNE DI VALENTANO

Avviso di vigesima.

Con atto di pubblico incanto in data d'oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 24 aprile u. s., l'appalto dei lavori di costruzione e rispettiva riduzione di queste strade interne, è stato aggiudicato col ribasso del 2 per 100 sul prezzo di lire 37,739 40 risultante dalla relativa perizia, e così è stato ridotto il prezzo stesso a lire 36,984 61.

Dovendo ora aver luogo l'esperimento di vigesima sulla somma di prima aggiudicazione si rende noto al pubblico che il termine utile a presentare le offerte, secondo il predetto avviso, è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 6 pom. del giorno 27, con avvertenza che le offerte medesime dovranno presentarsi durante il suddetto periodo di tempo in questo ufficio comunale, ed essere accompagnate dal prescritto deposito di lire 3774, e dai certificati di moralità e d'idoneità, ferme pel resto tutte le altre condizioni dell'avviso di asta suenunciato e del relativo capitolato.

Valentano, li 12 maggio 1879.

2414 *Il Sindaco*: NICCOLA ROMAGNOLI.

N. 156.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 169,549 43, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 aprile u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione del tronco della strada nazionale di Valle d'Agri, scorrente in provincia di Potenza, compreso fra la Fontana di Craco e la Masseria del Monte, della lunghezza di metri 12762,

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 10 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 159,376 47, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 6 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 marzo 1873, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 18 maggio 1879.

Per detto Ministero

2382 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 del prossimo mese di giugno, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la porta D'Azeglio, all'appalto seguente, in un solo lotto:

Ottone in lamiera mezzana chil. 20000 *per lire* 50,000

Lunghezza delle bandelle da mill.		1058	a	1060
Larghezza	id.	»	96	a	97
Grossezza	id.	»	1,95	a	2

L'introduzione sarà fatta nei magazzini della Direzione predetta, nel termine di giorni 30 decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, il deposito di lire 5000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato, e dichiarare inoltre da quali Case intendono provvedere l'ottone, dopo di che sarà dalla Direzione stessa rilasciato un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che avranno dichiarato di provvedere il metallo dalle Case conosciute pei loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze fatte da questa o da altre Direzioni.

Il deposito, quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 19 maggio 1879.

Per la Direzione

2409 *Il Segretario:* G. LA-GUERRA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 del prossimo mese di giugno, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la porta D'Azeglio, all'appalto seguente per la provvista di

Ottone in lamiera mezzana chil. 20000 *per lire* 50,000

Lunghezza delle bandelle da mill.		1058	a	1060
Larghezza	id.	»	96	a	97
Grossezza	id.	»	1,95	a	2

L'introduzione sarà fatta nei magazzini della Direzione predetta, nel termine di giorni 30 decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione ministeriale del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

L'appalto verrà deliberato definitivamente, seduta stante, al 1° incanto e non vi saranno i fatali, nè il secondo incanto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, il deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato, e dichiarare inoltre da quali Case intendono provvedere l'ottone, dopo di che sarà dalla Direzione stessa rilasciato un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che avranno dichiarato di provvedere il metallo dalle Case conosciute pei loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze fatte da questa o da altre Direzioni.

Il deposito, quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto, sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 19 maggio 1879.

Per la Direzione

2410 *Il Segretario:* G. LA-GUERRA.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Aprile 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce				
Cassa e riserva				L. 19,227,765 37
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,039,102 87	34,808,948 64	„ 34,808,948 64
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,769,845 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,618,580 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,341,850 51	„ 6,571,176 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 121,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 4,868,642 86
Sofferenze				„ 1,991,187 61
Depositi				„ 4,344,245 „
Partite varie				„ 5,173,728 61
			TOTALE	L. 81,104,274 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 201,821 26
			TOTALE GENERALE	L. 81,306,095 68

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 42,305,523 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,180,741 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 10,842,283 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,344,245 „
Partite varie	„ 4,590,584 30
TOTALE	L. 80,473,132 71
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 832,962 97
TOTALE GENERALE	L. 81,306,695 68

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di aprile 1879 (Regolamento art. 36).

VALORE:	NUMERO:	SOMMA:	TOTALE
da L. 50	134,727	6,736,350 „	L. 42,010,050 „
da L. 100	56,311	5,631,100 „	
da L. 200	9,643	1,928,600 „	
da L. 500	18,048	9,024,000 „	
da L. 1000	18,690	18,690,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 295,473 „
		CIRCOLAZIONE	L. 42,305,523 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,305,523 00 è di uno a 2 820

Il rapporto fra la riserva L. 18,484,300 „ { la circolazione L. 42,305,523 00 e gli altri debiti a vista „ 1,180,741 37 } L. 43,486,264 37 è di uno a 2 352

Prezzo corrente delle azioni	L. 1185 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 111,750 37
Biglietti consorziali	„ 8,465 900 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 650,115 „
TOTALE	L. 19,227,765 37

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 17 maggio 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2385

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del dì 16 maggio corrente, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza della signora Angela Puccini in Paolini in danno di Gioacchino Ingami, e cioè:

1° Botteghe poste in Roma, in via Tor de' Conti, nn. 22, 23, 24, 25, con retrostanze, cortile ove esiste il pozzo, e quattro cantine, mezzanino sopra le dette botteghe composto di n. 8 vani, avente ingresso in detta via, col n. 26, e contrassegnate in mappa censuaria col n. 1427 rata, Rione I, confinanti a levante col portone d'ingresso n. 26, a tramontana con la Ven. Chiesa dei Ss. Quirico e Giulitta, a mezzogiorno con la via pubblica, gravate dell'annua imposta erariale di lire 110 63.

2° Porzione del secondo, ossia ultimo piano della casa in via dei Serpenti, n. 29, con tutti gli ambienti superiori di spettanza del debitore, e cantine, marcata in n. di mappa 1279, Rione I, gravato tutto il fondo dell'annuo canone di scudi 35 a favore del Monastero di S. Lorenzo Pane e Perna, oggi Giunta Liquidatrice, confinante a tramontana col sig. Fabio Rempicci, a mezzodì col signor Enrico Ingami, a ponente col cortile comune, ed a levante con la pubblica via dei Serpenti, gravato dell'imposta come sopra di lire 178 13.

Che detti fondi furono aggiudicati come appresso:

Il 1° lotto al signor Francesco Teodolfo Franchi, procuratore, per persona da nominare, che designò di poi nel signor Filippo Ingami, per il prezzo di lire 15,300.

Il 2° lotto a favore di Angela Puccini, per lire 10,687.

Che ora sugli indicati prezzi può offrirsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15, e che va a scadere con il dì 31 corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, lì 19 maggio 1879.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Registrato con marca da lire 1 20.

Per copia conforme si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Roma, addì 19 maggio 1879.

2398 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

DIFFIDAZIONE.

Fin dal 15 corrente si è sciolta la società del negoziato di orologieria e forniture in piazza Campo di Fiori, n. 30, e piazza della Cancelleria, n. 93, fra Francesco e Camillo fratelli Chiarelli, e siccome Francesco firmava *Francesco Chiarelli e fratello*, perciò il sottoscritto Camillo deduce a notizia che dal 15 corrente in poi qualunque interesse siasi fatto e si farà è personale, ed il sottoscritto Camillo non intende riconoscere nè assumere alcuna responsabilità se Francesco avesse firmato o firmasse aggiungendovi la parola *e fratello*.

Roma, 20 maggio 1879.

2411 CHIARELLI CAMILLO.

PRETURA DI SUBIACO.

Avviso.

Con atto del 15 maggio 1879, seguito nella cancelleria della Pretura di Subiaco, la signora Maria Mari, domiciliata in Affile ed assistita dal proprio marito Angelucci D.re Luigi, tanto nel proprio interesse che in quello degli altri coeredi Mario e Loreta Mari, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei padre Mari Filippo, morto intestato in Affile il 1° ottobre 1876.

Subiaco, dalla cancelleria della Pretura, addì 17 maggio 1879.

2417 Il cancelliere PASQUALI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.